

Speciale

Estratto dal *Bollettino della Congregazione dei Rogazionisti*,  
Anno XCVIII, n. 4, Luglio - Settembre 2020, pp. 423-447

## COMMÉMORAZIONE DI P. GAETANO CIRANNI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Grotte (Agrigento) 24.09.1920 - 27.09.2020



Domenica 27 settembre a Grotte (Agrigento) è stata una giornata particolarmente intensa, dedicata interamente alla commemorazione di P. Gaetano Ciranni, nel centenario della sua nascita, avvenuta il 24 settembre 1920.

L'evento ha visto la partecipazione attiva delle autorità locali civili e religiose, nonché la presenza di numerosi Sacerdoti Rogazionisti, confratelli del compianto P. Gaetano, e di una rappresentanza delle Figlie del Divino Zelo.

La mattinata si è aperta

con una messa solenne, presieduta da P. Bruno Rampazzo, Superiore Generale e concelebrata dall'Arciprete Don Salvatore Zammito, alcuni sacerdoti locali e dai Rogazionisti P. Angelo Sardone, P. Fabrizio Andriani e P. Matteo Sanavio. Al termine dell'Eucaristia sono stati donati due ritratti di Padre Ciranni, che saranno affissi nella Chiesa Madre del paese e nei locali del municipio.

Dopo la Santa Messa, un secondo momento commemorativo è stato la scoperta una targa commemorativa, affissa sui muri esterni della

casa che diede i natali a P. Ciranni, nell'attuale via Washington del paese.

Nel pomeriggio il dott. Filippo Vitello, Procuratore della Repubblica a Siena, ha presieduto una tavola rotonda, raccogliendo numerose testimonianze sulla figura di Padre Ciranni, illustre cittadino grottese. Si sono ricordati i vari momenti della sua vita, intrecciati con l'esperienza del fratello minore, Salvatore, anch'egli apprezzato Sacerdote Rogazionista di felice memoria.

Le celebrazioni si sono infine concluse con l'inaugura-

zione, in serata, della mostra artistica del giovane pittore grottese Carlo Calcasola, presso l'antica Torre del Palo di Grotte, nei pressi di Via Padre Annibale M. Di Francia. Tutti questi eventi sono stati trasmessi in diretta, e sono disponibili sulla pagina Facebook: *La Voce Dei Grottesi e non solo*.

(Dal sito web dei Rogazionisti, [www.rcj.org](http://www.rcj.org), lunedì 28 settembre 2020)



**OMELIA DI  
P. ANGELO SARDONE  
NELLA SANTA MESSA DI  
DOMENICA 28 SETTEMBRE 2020**

La Parola di Dio e la Liturgia domenicale sono fondamentali nella vita di ogni cristiano e di ogni famiglia. E tuttavia, lo ricorda la Liturgia della Parola, i pensieri del Signore sono ben altro rispetto ai nostri pensieri e alle nostre logiche. Egli, infatti, è ben al di sopra di noi, in quanto è sempre orientato al perdono e alla misericordia e manifesta la sua onnipotenza e giustizia proprio attraverso il perdono e nella misericordia, che è attenzione al misero, a chi vive senza amore.

Tutto ciò è ribadito dal profeta Ezechiele, il cui stesso nome esprime che Dio ha sempre presente il suo popolo e si ricorda di ciascuno di noi. Ezechiele, infatti, viene dall'ebraico *El-Zequer*, che significa: Dio ricorda. E Dio non solo ricorda, ma a tutti dà l'opportunità di convertirsi, coinvolgendo il giusto in una dinamica di responsabilità nei confronti dei suoi simili. Se il malvagio, infatti, si condanna senza avere avuto la possibilità di ascoltare il richiamo del giusto e per colpa del silenzio di quest'ultimo, anche il giusto diventa colpevole per la perdita del malvagio. Essere responsabili significa, d'altronde, avere l'abilità di rispondere a Dio che ci interpella sempre e avere il coraggio di intraprendere il cammino difficile della conversione. Convertirsi, cambiare mentalità, è molto difficile, ma ciò è possibile solo se lasciamo spazio nella nostra vita a Cristo, che grazie al suo abbassamento, alla sua umiliazione fino alla nostra condizione di peccato, ci ha ridato la dignità di Figli di Dio.

Nella filosofia greca si parla di questo dinamismo attraverso i concetti neoplatonici di *anastrofè* ed *epistrofè*, espressione della discesa, della degradazione di Dio verso l'uomo e dell'ascesa dell'uomo verso Dio, processo avvenuto grazie a Gesù Cristo e alla sua *kénosis*, l'annientamento che entra

nel piano di Dio.

Gesù ci ha fatto capire che grazie alla nostra responsabilità possiamo rispondere alle sollecitazioni del Signore e il Vangelo, attraverso la parabola dei due fratelli chiamati a collaborare con il padre nel lavoro della vigna, sottolinea proprio la risposta che ognuno di noi è chiamato a dare a Dio che chiama. Spesso davanti a Dio diciamo una cosa e poi non compiamo il nostro dovere, perciò anche noi siamo stimolati a ritornare in noi stessi, a pentirci e a realizzare la volontà del Padre.

E proprio in questo passaggio possiamo collocare la memoria di Padre Gaetano Ciranni, a cui associamo anche suo fratello, anch'egli sacerdote rogazionista, Salvatore.

P. Ciranni è stato uno dei Padri della sua Congregazione, di fronte al quale ci si deve inchinare, per ciò che ha detto, insegnato e operato.

Io ho sperimentato una particolare vicinanza da parte di P. Gaetano nella mia vita, che quaranta anni fa mi ha indirizzato alla pastorale vocazionale e che, nel periodo in cui ho assunto la responsabilità di Superiore Provinciale è stato il mio quarto consigliere, prezioso e saggio.

P. Gaetano Ciranni è stato uno dei più longevi sacerdoti rogazionisti, ma la sua longevità più che nell'età si è vista nella sua lungimirante preparazione spirituale, culturale, accademica e umana. Nei tumultuosi anni '70, chiamato a svolgere il servizio di Consultore Generale e poi, dal 1974, di Superiore Generale, ha saputo operare quel cambio di mentalità che ha permesso alla Congregazione dei Rogazionisti di crescere e svilupparsi, riscoprendo il valore originario del carisma del Rogate, ritornando alla spiritualità più essenziale e originaria della Congregazione. In effetti, dalla morte del Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, la spiritualità rogazionista era diventata essenzialmente "antoniana", per la giusta devozione e la gratitudine verso il grande Santo di Padova che ha sempre permesso ai Rogazionisti di rispondere efficacemente agli orfani e ai

poveri.

Tuttavia, questo aspetto assistenziale aveva preso il sopravvento sulla realtà carismatica propriamente detta, e P. Ciranni, nella sua grande intelligenza, ha avuto la capacità di proporre questo cambio senza forzature pericolose, ma convincendo i confratelli con l'efficacia della sua parola. E il Rogate, la preghiera per i buoni operai, è ritornato nel suo posto originario, nella posizione privilegiata della spiritualità, al punto che San Giovanni Paolo II è giunto a dire che esso si colloca nel cuore stesso della Chiesa. E come, senza il cuore, un organismo non può vivere, così la Chiesa non può mantenersi in vita senza la preghiera per le vocazioni.

Si sono compiuti 100 anni dalla nascita di P. Gaetano e noi viviamo questa realtà con gratitudine davanti a Dio. Avvicinandomi stamattina al paese di Grotte, ho immaginato il sacrificio della famiglia Ciranni che doveva accompagnare il proprio figlio unigenito a Messina, percorrendo strade lunghe e impervie. Assieme a P. Gaetano è doveroso, infatti, ricordare i genitori, Anna e Domenico, che nella loro generosità hanno offerto due loro figli al Signore. Entrambi, poi, furono destinati a missioni non facili, uno in America e in Filippine e l'altro a ricoprire un posto estremamente delicato e di altissima responsabilità. Ma tutto questo sacrificio è benedetto dal Signore, quando trova dei cuori generosi.

Oggi, piuttosto che parlare di crisi di vocazioni, si dovrebbe parlare di crisi di fede, di famiglia, di amore e di generosità. I Padri Gaetano e Salvatore Ciranni, con la loro famiglia, invece, ci insegnano che vale la pena fidarsi di Dio e rispondere con generosità alla sua chiamata. In una sua celebre lettera circolare, Padre Gaetano spiegava che il Signore ricompensa una congregazione, una famiglia, una diocesi, quando questa svolge il suo servizio con generosità.



Dobbiamo dire grazie a Padre Ciranni, che ci guarda dal cielo assieme ai suoi genitori generosi, a Padre Salvatore e agli altri suoi familiari, perché hanno avuto il merito di insegnarci la responsabilità, che hanno imparato anzitutto nel contesto del focolare domestico, dove si è coltivata la vera cultura della responsabilità. In quella famiglia non uno, ma due fratelli, due figli, hanno risposto di sì alla richiesta del Padre di andare a lavorare nella vigna e nessuno dei due ha disatteso il comando del Signore. E oggi, grazie a loro, possiamo raccogliere tanti frutti e grappoli maturi.



**SALUTO DI PADRE BRUNO RAMPAZZO,  
SUPERIORE GENERALE,  
AL TERMINE DELLA SANTA MESSA**

Ringrazio le autorità ecclesiastiche e civili presenti insieme a tutti voi cittadini di Grotte. Desidero brevemente presentare la Famiglia Religiosa a cui apparteneva P. Gaetano Ciranni. All'origine di questa Congregazione dei Rogazionisti c'è la scelta di Sant'Annibale Maria Di Francia (Messina 1851 - 1927) che, appena ordinato sacerdote, chiese e ottenne dal suo vescovo di dedicarsi alla salvezza del quartiere *Avignone*, il più degradato della sua città. Donò a quei poveri e piccoli abbandonati tutto sé stesso e promosse la loro crescita umana, civile e soprattutto religiosa.

Nel cuore del giovane Annibale ardeva il desiderio della salvezza delle anime e, alla scuola di Gesù Sacramentato, aveva avuto l'illuminazione che per conseguirla erano necessari gli "operai della messe abbandonata", e per ottenerli occorreva chiederli al Signore della messe. Annibale, allora, aveva impiantato nel quartiere Avignone la preghiera per ottenere i buoni operai - il Rogate - e si dedicava, con tutte le sue forze, per diffonderla in tutta la Chiesa.

Egli, per portare avanti la sua missione, nel 1887 fondò la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo e nel 1897 la Congregazione dei Rogazionisti del

Cuore di Gesù. Volle che entrambe si consacrassero al Rogate: - nel pregare per impetrare i Buoni Operai, - nel diffondere ovunque tale preghiera perché diventasse universale, - nel "farla da buoni operai" nel soccorso ed evangelizzazione dei piccoli e dei poveri. La Congregazione dei Rogazionisti ha avuto l'approvazione diocesana il 6 agosto 1926 e quella pontificia il 15 febbraio 1958.

Sant'Annibale è stato beatificato il 7 ottobre 1990 e canonizzato il 16 maggio 2004.

La Congregazione si era aperta alle missioni nel 1950: in Brasile e, negli anni seguenti, negli U.S.A. e nella Spagna. Nel dopo Concilio nella Congregazione vi è stata una sensibile ripresa della missione: nel 1976 nelle Filippine, nel 1978 in Rwanda e Uruguay, nel 1979 in Argentina, nel 1986 in India. Nel 2020 la Congregazione è presente nei cinque continenti e in 28 nazioni, con 91 comunità; è costituita da 587 membri (vescovi, sacerdoti, religiosi in formazione e novizi).

La Congregazione nella sua missione è affiancata dal Laicato associato, riconosciuto dalla Sede Apostolica (27 giugno 1996), e da una Associazione di Consacrate Laiche *Missionarie Rogazioniste*, approvate dal Vescovo di Trani (1° giugno 1980).

È in questa Famiglia Religiosa dove il vostro illustre concittadino P. Gaetano Ciranni ha iniziato il suo cammino vocazionale all'età di tredici anni, che lo ha portato ad essere uno dei religiosi e sacerdoti che più hanno marcato la crescita della Congregazione dei Rogazionisti. Possiamo dire una pietra miliare. La nostra gratitudine va a lui, alla sua famiglia e a tutti voi, cittadini di Grotte. Non possiamo non ricordare anche il fratello di P. Gaetano, P. Salvatore, anch'egli rogazionista e sacerdote, che in Italia e nelle missioni, nelle Filippine prima e poi negli Stati Uniti, ha dato un prezioso e qualificato contributo alla nostra Famiglia religiosa. Il Signore benedica i due fratelli.

**SCOPRIMENTO DELLA TARGA  
IN MEMORIA DI PADRE CIRANNI**

Dopo la celebrazione eucaristica,



la comunità grottese e le autorità civili e religiose si sono recate in via Washington, per lo scoprimento della targa in memoria di Padre Ciranni, sul muro della casa natia di Padre Gaetano.

Raggiunto il luogo prefissato, il Sindaco di Grotte, dott. Alfonso Provvidenza, ha rivolto ai presenti parole di benvenuto, spiegando che per il paese agrigentino è un onore ricordare P. Ciranni, cittadino illustre, con questa manifestazione. Al termine di queste parole, il Sindaco ha invitato il dott. Filippo Vitello, Procuratore della Repubblica a Siena, a condividere qualche pensiero.

Il dott. Vitello ha spiegato che il momento della memoria di Padre Ciranni ci ricorda che il passato non va vissuto come una nostalgia, ma come un monito per il futuro. Questo è stato anche l'insegnamento di Padre Ciranni. Il suo ricordo su una lapide, allora, serve da monito, per dire che la vita va al di là dei confini della morte e a indicare a tutta la cittadinanza grottese che un suo cittadino con generosità si è messo alla sequela di Cristo ed è stato fedele. È quindi con spirito di fraterna gratitudine che si compie questo gesto pieno di significato.

Al termine di questo discorso ha preso la parola anche il dott. Gaspare Agnello, per spendere una parola sul ricordo storico di questo luogo. Il dott. Agnello ha ricordato che in questa casa Domenico Ciranni e la moglie Anna hanno dato un focolare a P. Ciranni e a P. Salvatore, che da Grotte sono partiti per portare il Vangelo in tutto il mondo. Un ricordo pieno di emozione è stato quando il dottor Agnello ha rivisto dopo tanti anni P. Gaetano a Messina, impegnato a dare da mangiare ai

poveri nella mensa di Sant'Antonio. Nella sua semplicità, P. Gaetano ha anticipato lo spirito di Papa Francesco, così evidente nell'Enciclica *Laudato si'*. Questa semplicità di vita non ha mai lasciato P. Ciranni, ed è stata una costante commovente anche in altri incontri che sono avvenuti a Grottaferrata, nei Castelli Romani.

Il Sindaco di Grotte ha ringraziato anche la Famiglia Infantino, attualmente proprietaria dell'immobile un tempo casa della famiglia Ciranni e ha invitato la Signora Maria Ciranni, unica sorella ancora in vita, a scoprire la targa, che recita così:

“Comune di Grotte.

Don Gaetano Ciranni, Superiore Generale dei Padri Rogazionisti dal 1974 al 1986. Nel centenario della nascita i suoi concittadini posero.

Grotte, li 27 settembre 2020”.



#### TAVOLA ROTONDA DEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio della stessa domenica 27 settembre 2020 si è tenuta una tavola rotonda nella Chiesa Madre di Grotte in cui si è ricordata la figura di Padre Gaetano Ciranni, cittadino grottese illustre.

L'incontro è stato coordinato dal dott. Filippo Vitello, Procuratore della Repubblica a Siena, ed è stato animato dagli interventi di numerose autorità civili e religiose:

il Sindaco di Grotte, dott. Alfonso Provvidenza;

il Presidente del Consiglio Comunale di Grotte, dott. Angelo Carlisi;

il Medico, già Sindaco di Grotte, dott. Antonio Carlisi;

il Giudice di Sorveglianza presso il Tribunale di Agrigento, dott. Walter Carlisi;

il Presidente della Proloco locale dott. Filippo Vitello;

il Dott. Gaspare Agnello;

l'Arciprete di Grotte e responsabile dell'Unità Pastorale P. Salvatore Zam-



mito;

il Superiore Generale dei Rogazionisti P. Bruno Rampazzo;

la nipote di Padre Gaetano Ciranni, Signora Anna Mangiacavallo.

Il dott. Filippo Vitello ha iniziato il suo intervento ringraziando gli organizzatori dell'evento, facendo una menzione speciale per i dottori Antonio Carlisi, Gaspare Agnello e Filippo Vitello della Proloco locale e ha ceduto la parola al Sindaco di Grotte per un saluto ai presenti.

In seguito il dott. Angelo Carlisi, Presidente del Consiglio Comunale, ha fatto dono a P. Rampazzo di un libro sulla storia di Grotte e Gaspare Agnello ha preso la parola esponendo la sua testimonianza su Padre Ciranni.

Riprendendo la parola, il dott. Vitello ha ricordato qualche momento significativo della vita di Padre Ciranni in relazione con Grotte. Tale rapporto è stato riconosciuto anche con alcuni importanti riconoscimenti civili di apprezzamento per il suo servizio. Padre Gaetano Ciranni è infatti stato sempre legato a Grotte così come è stato sempre fedele al Signore.

È significativo che ogni Grottese che si ritrova lontano dal paese ha come primo argomento di condivisione la festa di Pasqua. Un popolo, quello di Grotte, che si identifica con la festa più bella e importante della fede cristiana. E Padre Gaetano amava parlare di questo. Semplice e lungimirante, ha saputo aprire la Congregazione dei Rogazionisti al mondo e alle missioni. Amava ripetere che l'amore è un percorso che va condiviso con gli altri, perché viene da Dio, dono per noi. Questo amore, Padre Ciranni lo ritrovava nella preghiera incessante, che gli dava sicurezza e coraggio in un'epoca non facile, per le decisioni complesse che era chiamato a prendere.

Ha sempre lottato contro l'indifferenza e il disinteresse, è stato un uo-

mo semplice e un sacerdote integerrimo, ha saputo spronare i confratelli e ha vinto la paura con la costanza della preghiera e dell'affidamento in Dio. Il suo esempio è stato luminoso e ha saputo ripercorrere con fedeltà le orme di Sant'Annibale Maria Di Francia, continuando fino alla fine a preoccuparsi del prossimo che gli era accanto, soprattutto se povero o bisognoso.

Il dott. Walter Carlisi ha poi ricordato di Padre Gaetano Ciranni la sua statura come sacerdote e uomo. Padre Gaetano seppe sempre mantenere i contatti con i suoi concittadini e ha lasciato un ricordo indelebile nel suo servizio presso la mensa dei poveri a Messina. Uomo rigoroso con sé stesso prima che con gli altri, sapeva essere un confessore mite e misericordioso, restituendo al penitente quella serenità che ricerca nell'incontro con Dio. Nella sua vita fu profetico, vivendo la spiritualità che ora Papa Francesco vuole che viva tutta la Chiesa. Anche nel momento della sua sofferenza aveva parole di conforto e di sollievo per chi si rivolgeva a lui e il momento della sua morte è stato vissuto come una grande perdita per tutti, soprattutto per i suoi concittadini e amici.

Il dott. Antonio Carlisi ha, in seguito, ricordato in Padre Ciranni il padre e il maestro non solo per i Rogazionisti, ma anche per tutti i Grottesi. Degno discepolo di Sant'Annibale, ha dedicato il suo sacerdozio a diffondere il Regno di Dio e il Rogate dappertutto. Con Grotte ha saputo mantenere sempre legami di profondo affetto, come figlio di una famiglia umile e generosa, che ha dato al Signore anche l'altro figlio, Padre Salvatore.

Rimangono memorabili le sue omelie nella festa della Madonna delle



Grazie, patrona del paese, e rimane memorabile la sua gioia e commozione quando, vent'anni fa, il paese gli fece una festa a sorpresa per i suoi 80 anni, il 24 settembre 2000. Al termine della santa messa che celebrò nella Chiesa Madre, la comunità si strinse e gioì con lui.

Qualche anno prima, il 7 maggio 1989, Padre Gaetano fu insignito del titolo di cittadino grottese benemerito, in quanto si era distinto nel mondo, portando di riflesso lustro e decoro al suo paese natale. Fu una decisione presa all'unanimità dall'allora Consiglio Comunale e nel suo discorso di ringraziamento, in una sorta di lectio magistrale, espresse il desiderio di vedere intitolata una via del suo paese a Padre Annibale Maria Di Francia, che di lì a poco sarebbe stato beatificato.

Questo suo desiderio si realizzò il 23 novembre 1991, alla presenza del Superiore Generale Padre Pietro Cifuni e un grande concorso di popolo. Nel corso di questa santa messa ci fu un'altra sorpresa che fece gioire Padre Gaetano. Si eseguì, al termine dell'Eucaristia, un inno all'allora Beato Annibale Maria, composto e musicato per l'occasione dal Maestro Giuseppe Benedetto Napoli, dal titolo "Rogate".

Il dott. Carlisi, a questo punto, ha consegnato a Padre Bruno Rampazzo un foglietto commemorativo di questo felice evento, che raccoglie anche l'inno sopra menzionato con testo e musica.

Ha poi concluso il suo intervento ricordando che nel 1996 Padre Ciranni fu felicissimo di ricevere il libro pubblicato sulla storia di Grotte e commentò così questo dono: "Una comunità ha la certezza del suo futuro nella misura in cui è capace di fare tesoro delle proprie radici".

Infine, avendo appreso della sua morte a Messina, una delegazione da Grotte con il gonfalone della città si è fatta presente nella chiesa di Sant'Antonio. Padre Ciranni è stato una figura bella di sacerdote che ha contribuito e contribuisce ad abbellire Grotte e a farla conoscere nel mondo.

In seguito, è intervenuto Padre Rampazzo.

L'arciprete P. Salvatore Zammito ha preso poi la parola ricordando che il paese di Grotte ha voluto ricordare



con questa giornata un santo, un fratello, un sacerdote che continua dal cielo a cantare le lodi del Signore. Padre Ciranni dal cielo ci richiama e ci invita a riappropriarci della vita, a trasformarla in un dono d'amore, come lui ci ha insegnato a fare, seguendo l'esempio del suo Santo Fondatore e di Gesù. Avere avuto dopo il Concilio Vaticano II una figura come Padre Ciranni è stata una grazia per i Rogazionisti. P. Ciranni ha, infatti, garantito stabilità e sicurezza, riscoprendo gli insegnamenti più autentici del Fondatore. Si è fatto annunciatore di Cristo risorto, facendo risplendere la spiritualità del Rogate, impetrando gli annunciatori del Vangelo per il mondo attuale. Oggi l'uomo sembra aver perso il senso della vita, non sa più cosa cercare per essere felice. Ma ciò che lo renderà felice è l'incontro con Cristo risorto e Padre Gaetano, con la sua figura, nella comunione dei santi, è vivo e continua la sua opera, facendo scendere copiose benedizioni su tutto il mondo e su Grotte. È fondamentale che la nostra comunità cristiana riscopra le sue radici e le sante tradizioni che hanno segnato la vita della sua fede.

P. Zammito ha concluso il suo intervento ringraziando il Padre Generale e augurandosi che i rapporti tra i Grottesi e i Rogazionisti



si intensifichino, per crescere alla scuola di Cristo e del suo Vangelo. Ha infine proposto ai Rogazionisti un nuovo incontro, magari in una missione popolare, per fare conoscere Padre Annibale e Padre Ciranni alle nuove generazioni. Ha concluso il suo intervento ribadendo la necessità che nella Chiesa ci siano sacerdoti santi e invocandoli dalla bontà misericordiosa del Signore.

La tavola rotonda è stata chiusa dall'intervento della Signora Anna Mangiacavallo, nipote di Padre Gaetano. A nome della famiglia Ciranni ha espresso la gratitudine a tutti i presenti, soprattutto alle autorità civili e religiose e agli organizzatori dell'evento.



Ha poi condiviso qualche ricordo familiare di Padre Gaetano, che ha sempre portato tutti i suoi familiari nel cuore. Alla famiglia scriveva puntualmente gli auguri per Natale e Pasqua, corredandoli di una buona catechesi e di uno schema per svolgere un esame di coscienza in preparazione alle solennità. Memorabile era la compostezza e il rigore di Padre Gaetano, che trasmetteva serenità anche ai più piccoli. Elemento catalizzatore e di unità della famiglia, era sempre presente nei momenti più importanti per officiare le liturgie eucaristiche delle cerimonie di famiglia. Sobrio e semplice, trasformò la sua vita in una continua catechesi e dispensava sempre parole di conforto per tutti. Antepose ai suoi interessi e a quelli della sua famiglia gli interessi della Congregazione, tanto che fu lui a chiedere a suo fratello Salvatore di partire per missioni difficili, in America e in Filippine. E Padre Salvatore rispose senza tentennamenti, pur sapendo di dover affrontare sacrifici non indifferenti.

La Signora Mangiacavallo ha concluso dicendo che è bello pensare che ora Padre Gaetano, così come è stato un punto di riferimento per la sua famiglia e per la sua Congregazione,

ora lo è per tutta la comunità di Grotte, che ha ringraziato nuovamente per il buon esito della manifestazione.



#### INTERVENTO DEL DOTT. GASPARE AGNELLO

Padre Gaetano Ciranni è un prete che ha determinato tanti turbamenti di fede nella mia vita.

Non so quando l'ho conosciuto per la prima volta ma ne ho sempre sentito parlare.

Ricordo solo che, mentre ero a Roma alla segreteria del Ministro delle poste, il Giudice Filippo Vitello, allora Vice del Dott. Amato, capo delle carceri italiane, mi portò ai Castelli romani a trovare Padre Ciranni. Lo abbiamo trovato che cenava con i suoi confratelli, con una zuppa di fagioli. C'era anche l'attuale Generale della congregazione padre Bruno Rampazzo. Ci fece vedere un bellissimo presepe ed ebbi subito la sensazione di trovarmi di fronte a un uomo che odorava di santità. Sono poi andato a trovarlo a Messina e l'ho trovato che serviva la minestra agli scarti di cui parla Papa Francesco nella sua sconvolgente enciclica *Laudato si'* che ha sconvolto i sacri palazzi per riportare la Chiesa al suo mandato originale, e per dare le coordinate al mondo politico del mondo per salvare l'umanità dal disastro, un documento che tanto dolore sta causando a Papa Francesco e che certamente Padre Gaetano avrebbe accolto con favore.

Anche questa volta mi turbò il fatto di vedere un prete, che per ben dodici anni era stato il capo della sua congregazione, servire con tanta umiltà i poveri. Non rifiutò di andare a servire la propria congregazione in uno sperduto paese della Sicilia, do-

ve ebbe un incidente automobilistico che gli causò gravi problemi di salute durante gli ultimi anni della sua vita.

Lo incontrai ancora a Grotte dove volle che intitolassimo una strada ad Annibale Maria Di Francia.

Intanto il Consiglio comunale di Grotte, su mia proposta, istituì un premio da assegnare ai cittadini illustri nati nella nostra comunità.

Il primo ad essere insignito del premio di benemerito della città di Grotte è stato proprio padre Gaetano Ciranni con atto deliberativo del Consiglio comunale del 10 Agosto 1988.

In quella occasione io feci la relazione che motivava l'atto deliberativo, relazione che si trova agli atti del Consiglio comunale.

Consegnai io la pergamena a Padre Gaetano Ciranni in una pubblica cerimonia avvenuta nella sala del Consiglio in Grotte il 7 maggio 1989 e questo è stato l'ultimo atto della mia lunga vita politica.

Non sono un credente, perché non ho avuto il dono della fede, però è significativo il fatto di avere concluso 50 anni di vita politica con un avvenimento di fede. Non so perché Padre Gaetano Ciranni mi volle sull'altare mentre celebrò messa davanti la chiesetta della Madonna delle Grazie a Grotte, dinanzi a tutta la nostra comunità.

Ogni volta che veniva a Ribera dalla sorella mi avvertiva e io andavo a trovarlo forse per sentire il profumo della santità. La casa della sorella, quando arrivava il Reverendo, si riempiva di gioia e mi sembrava che quella casa fosse luogo di serenità e di felicità.

Padre Ciranni, io ancora non so cosa ha trovato lei nell'altro mondo, ma sappia che ogni uomo, nei momenti difficili della propria vita, sente il bisogno del soprannaturale ed io in questi momenti riesco a parlare con Lei e trovo tanto conforto. Tengo la sua immagine nella mia stanza da letto e un'altra l'ho messa dentro la bara di mia moglie perché l'accompagnasse nell'eterno viaggio. In questo c'è qualche cosa di irrazionale per me; però mi conforta la scommessa

pascaliana e l'atteggiamento di Sciascia che cercò Dio nell'ultimo tratto della sua vita e che visse la sua vita cristianamente.

Veda Padre Ciranni, da ragazzino ho bussato alla sua porta per entrare nella vostra scuola di Messina e fare lì i miei studi. Mi è stato detto che non c'erano più posti. Chissà, se fossi entrato, che la mia vita non sarebbe cambiata.!

VEDETE, PER ME È STATO UN PRIVILEGIO GRANDISSIMO ESSERE STATO SUO AMICO. ED OGGI GROTTI, NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA, LO RICORDA CON AMORE ALLA PRESENZA DELLA SUA CARA SORELLA E CON LA PRESENZA SPIRITUALE DI SUO FRATELLO DON SALVATORE E DEL SUO GRANDE GENITORE CHE IO HO AVUTO LA FORTUNA DI CONOSCERE E CHE ERA FIERO DI AVERE DONATO DUE FIGLI ALLA FEDE. GRAZIE PADRE CIRANNI PER QUELLO CHE CI HA DATO E PER QUELLO CHE CI CONTINUA A DARE.

Grotte, 27 settembre 2020  
Gaspare Agnello

#### INTERVENTO DI P. BRUNO RAMPAZZO NELLA TAVOLA ROTONDA

Gentili Autorità Civili e Religiose, Signor Sindaco,

Sono trascorsi sei anni da quando, dalla sua camera di sofferenza nella Casa Madre di Messina, nelle vicinanze della cripta che custodisce le sacre spoglie di Sant'Annibale Maria Di Francia, dopo aver camminato fedelmente per ottantuno anni sulle orme del nostro Fondatore, P. Gaetano Ciranni, il 26 luglio 2014, alla veneranda età di 94 anni, ha smesso di soffrire e di offrirsi ed è stato accolto nella braccia del Padre Nostro per ricevere il premio riservato ai suoi servi fedeli.

Nel centenario della sua nascita è doveroso questo nostro ricordo, atteso dall'affetto dei familiari, estimatori ed amici di P. Gaetano, e quale debito di riconoscenza da parte della sua amata Congregazione.

Egli aveva tredici anni quando entrò in Congregazione, a Messina; compì l'iter della prima formazione con la professione perpetua a venti-

quattro anni e l'ordinazione sacerdotale, tre anni dopo, a Roma.

Dopo i primi anni che lo videro impegnato nella educazione degli alunni, nel 1950, appena trentenne, fu assegnato alla Casa di Desenzano come superiore della Comunità, ruolo che svolse ancora successivamente nelle case di Oria, Bari e Padova. Nel 1969, P. Gaetano fu chiamato a Roma, per dirigere il nascente Segretariato del Rogate, che in seguito divenne il primo Centro Rogate della Congregazione e, due anni dopo, entrò a far parte del Governo della Congregazione come Consigliere Generale. Durante il Capitolo Generale del 1974 fu eletto Superiore Generale.

Fra i trentanove capitolari vi erano religiosi di maggiore esperienza ma l'orientamento verso la scelta di P. Gaetano è stato chiaro fin dal primo scrutinio e risolutivo nel secondo. Il presidente del Capitolo, rappresentante della Sede Apostolica, dovette porre in atto tutta la sua morale autorità per vincere la resistenza di P. Gaetano, ad accettare il mandato, poiché non si riteneva in grado di potere assolverlo. Ma, dobbiamo riconoscere che lo svolse nel modo migliore per dodici anni, poiché l'incarico gli fu riconfermato nel Capitolo successivo.

Evidentemente la fiducia dei padri capitolari nei riguardi di P. Gaetano poggiava nell'aver verificato la maturità del confratello, manifestata quando è stato assegnato alla direzione delle Comunità, la sua lungimiranza nella guida, dal 1960, del Segretariato del Rogate, e la sua saggezza come Consigliere Generale, dal 1971 al 1974.

P. Gaetano, nella guida della Congregazione, ha portato anzitutto la sua esperienza e la sua passione maturata fin dal 1960 nell'ambito del Rogate. Il Capitolo del 1974 si è soffermato in modo particolare sul tema del Rogate, presentato all'assemblea da P. Gaetano; ha posto le basi per un notevole sviluppo del Segretariato del Rogate, e quindi del Centro Rogate, e fra l'altro ha disposto la costituzione nella Congregazione dei Centri locali del Rogate.

Il Centro Rogate di Roma ha raggiunto, nei suoi primi anni, una risonanza nella Chiesa, ed ha espresso in pieno le sue finalità con organizzazione o collaborazione di Convegni e Congressi, con l'editrice Libreria

Editrice, che ha prodotto libri e sussidi richiesti in un tempo in cui era molto sentito il tema della pastorale vocazionale e con un'attività di animazione vocazionale a largo raggio. Tale movimento non sfuggì all'attenzione della Sede Apostolica, che chiese la nostra collaborazione con la assunzione ufficiale di P. Ciro Quaranta nell'Opera delle vocazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica e di P. Leonardo Sapienza inserito nell'ufficio cerimonie del Vaticano. Ricordiamo, in particolare, la significativa collaborazione data dal Centro Rogate alla organizzazione e celebrazione del secondo Congresso Internazionale per le Vocazioni del maggio 1981. In quegli anni, inoltre, i Rogazionisti furono chiamati a collaborare con il Centro Nazionale Vocazioni, dando un fattivo apporto di persone e di contenuti.

Se da una parte tale azione carismaticamente significativa si svolgeva a Roma – dove Padre Annibale ha voluto la presenza della nostra Famiglia Religiosa appunto per impiantare il Rogate. P. Gaetano nel suo servizio come Superiore Generale e nelle scelte di governo ed animazione di tutta la Congregazione ha dato particolare enfasi a questa nostra dimensione carismatica.

La passione di P. Gaetano per il Rogate, perché proprio di una passione si trattava, lo ha spinto a promuovere nella Congregazione l'apertura missionaria. Padre Annibale, infatti, ci ha detto chiaramente che la nostra vocazione rogazionista ci muove in tre dimensioni: pregare incessantemente per le vocazioni, diffondere quanto più è possibile la preghiera per le vocazioni e "farla da buoni operai", impegnandoci nelle opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, nell'evangelizzazione, promozione umana e soccorso dei poveri.

Nel 1973 la Congregazione era costituita da 23 comunità in Italia, 6 in Brasile, una in U.S.A. California ed una



nella Spagna. In totale n. 31. Dopo alcuni anni di discernimento, per individuare verso quali paesi proiettarsi, e per l'opportuna preparazione, ebbe inizio questo nuovo rilancio della missione. Nel 1976 i Rogazionisti giunsero nelle Filippine (Asia), nel 1978 in Rwanda (Africa) e in Uruguay, nel 1979 in Argentina, e nello stesso tempo, in quegli anni, venne consolidata la presenza negli Stati Uniti.

Con la lettera circolare; "La dimensione missionaria nella vita rogazionista" (1980), P. Gaetano promulgò l'istituzione del Segretariato Generale per l'animazione missionaria, al quale venne affidato il compito dell'animazione missionaria nella Congregazione. Si costituì una Commissione apposita per l'animazione in ogni Comunità, nelle quali si giunse alla nomina di un Animatore locale. È interessante notare che quasi tutti questi animatori sono poi andati in missione, coerenti con il loro compito di animazione.

Nel momento in cui P. Gaetano lascia il Governo della Congregazione, le Comunità sono 22 in Italia, 1 in Argentina, 9 in Brasile, 6 nelle Filippine, 2 in Rwanda, 1 nella Spagna, 2 negli U.S.A. California. In totale 43, con l'incremento di 12 Comunità, una per ciascun anno dei due mandati.

Riteniamo che l'animazione del Rogate e la promozione delle missioni hanno caratterizzato l'azione di P. Gaetano nella guida della Congregazione, affiancato validamente dai Consiglieri che lo hanno assistito. Nello stesso tempo è stata posta particolare cura nell'ambito della formazione, della promozione delle vocazioni, nell'apostolato socioeducativo e parrocchiale, come pure nell'animazione e accompagnamento del laicato, organizzando a volte particolari importanti iniziative in collaborazione con la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo.

Ricordiamo, in merito all'apostolato della carità, il 1° Convegno delle Comunità Educatrici dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, nel 50° della morte del Padre Fondatore, che si è tenuto a Messina Cristo Re dal 2 al 5 gennaio 1977, e che ha visto la partecipazione di 223 persone fra Rogazionisti, Figlie del Divino

Zelo e Laici. Sei anni dopo, il 23 aprile 1983, nel centenario delle opere educative, la Famiglia del Rogate è stata accolta in udienza particolare dal Papa San Giovanni Paolo II nella sala Nervi, gremita e festante.

Ancora nell'ambito dell'apostolato è stata compiuta un'attenta azione di accompagnamento della pastorale parrocchiale al fine di promuovere nelle nostre parrocchie e santuari una caratterizzazione "rogazionista".

Nella linea del rinnovamento nella Chiesa promosso dal Concilio, P. Gaetano, ha percepito l'importanza di aprire la Congregazione al Laicato, consapevole che il carisma del Rogate è donato a tutta la Chiesa, ed ha favorito lo sviluppo delle Missionarie Rogazioniste e la crescita, l'organizzazione degli Ex Allievi, prima espressione del nostro Laicato associato. In tal modo, progressivamente, in quegli anni, è cresciuta la percezione di costituire insieme – Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo e Laici vicini al carisma – una Famiglia carismatica unita dal riferimento al Rogate ed a Padre Annibale, del quale si percepiva sempre di più la sensazione della prossimità della beatificazione.

Nel 1986 P. Gaetano, nel lasciare il governo della Congregazione, si dispone con umiltà e rinnovato entusiasmo ad intraprendere le mansioni alle quali l'avrebbe assegnato l'obbedienza religiosa.

Fu chiamato a ricoprire l'ufficio di Superiore prima nello Studentato di Grottaferrata, quindi, successivamente, nelle Comunità di Messina Cristo Re e di Francofonte. Nel 1994 in un incidente d'auto subì la frattura del femore, che costituì l'inizio di un vero calvario durato venti anni, con gravi sofferenze e numerosi interventi chirurgici. Pur con questo particolare disagio, operò attivamente in varie incombenze dal 1997 al 2002 nella casa di Napoli e, dal 2004 al 2014 a Messina, nella Casa Madre.

In quest'ultima sede, già avanti negli anni, e dal suo letto di sofferenza, con immutato entusiasmo, periodicamente teneva conferenze ai novizi. Della sua passione per il Rogate ci ha lasciato una memoria nel suo libro "Il Rogate: carisma dei Rogazionisti", pubblicato nel 2010.

P. Gaetano è stato per la Congregazione una valida guida e un illuminato maestro ma, prima di tutto, un impareg-

giabile testimone. Egli ha amato e servito il Signore, la Chiesa e la Congregazione, con grande zelo, con una tenace forza di volontà, sempre impegnato, fino alla fine, pur nelle grandi sofferenze degli ultimi anni, cordiale ed attento verso i confratelli, umile e fedele al sacerdozio e alla vita consacrata. Egli ci ha lasciati la mattina del sabato, giorno dedicato a Maria, il 26 luglio, nella memoria dei genitori di Maria, Gioacchino ed Anna.

Nell'omelia delle esequie il Superiore Generale del tempo, P. Angelo A. Mezzari, ha letto il seguente testo, scritto da P. Gaetano al suo Superiore Provinciale, che può costituire una meravigliosa sintesi e indiretta testimonianza della sua vita: "La verità della identità del Rogazionista consiste nel seguire il Cristo del Rogate, casto, povero ed obbediente. Dobbiamo tenere presente che la nostra spiritualità è eminentemente eucaristica; il linguaggio eucaristico è tipicamente sacrificale: sacerdote, sacrificio, olocausto, vittima, oblazione, offerta".

Mi piace, in conclusione, condividere con voi il bel commento di P. Angelo, ora Vescovo ausiliare di San Paolo, Brasile, su questo testo.

"P. Gaetano si è consumato, possiamo dire, nell'amore del Signore, e con la sua grazia si è "immolato", facendo del suo letto un vero "altare" di espiazione, per i suoi peccati e per i nostri. Queste parole sono significative per comprendere il magistero di P. Gaetano, la sua fissazione "rogazionista", la sua tenacia nello spendere tutte le sue forze per la Congregazione, anche nella grande sofferenza fisica per la malattia, il suo zelo, come direbbe Padre Annibale, che era espressione del suo sconfinato amore per il Signore e per le anime. Abbiamo il bisogno di rileggere e meditare la ricchezza del suo pensiero e di ricordare la testimonianza della sua vita religiosa rogazionista, la sua forza di volontà e tenacia, la sua capacità di spendersi con tutte le sue forze residue.

Possiamo affermare che, seguendo l'esempio di Santo Annibale, e come discepolo e figlio spirituale, P. Gaetano ha avuto quella "sete" e

"fame" di anime, fino alla fine. Per il Rogate, e la sua propagazione universale, ha desiderato e vissuto un vero e reale "martirio carismatico", come lui stesso diceva in uno dei suoi ultimi scritti. Come lui stesso aveva detto, questa preghiera, non solo dev'essere universale e incessante, ma "concorde e unanime", significando l'impegno e la responsabilità dei religiosi e delle comunità rogazioniste".

Non posso non esprimere un mio personale e affettuoso ringraziamento al Signore per questo mio caro Confratello, P. Gaetano Ciranni. Nel 1968 mi ha accolto come seminarista nella Casa di Padova; nelle sue mani ho fatto la prima professione religiosa il 29 settembre 1974 e la professione perpetua nel 1981; il 29 giugno 1984 al mio paese in provincia di Vicenza mi ha presentato al Vescovo di Padova, che mi ha ordinato sacerdote e il 1° luglio ha fatto l'omelia durante la mia prima Messa. P. Gaetano mi ha accompagnato nel cammino vocazionale, mi ha aiutato, mi ha capito, mi ha voluto bene. Ho cercato di fare tesoro dei suoi insegnamenti, in particolare del suo zelo e del suo amore per il Rogate, la Congregazione e la Chiesa. Grazie tante P. Gaetano. A voi cittadini di Grotte: grazie per questa celebrazione in onore di un vostro molto degno compaesano.

#### CONCLUSIONE DELLA CELEBRAZIONE CON L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ARTISTICA DEL PITTORE GROTTES ESE CARLO CALCASOLA

La gioranta di celebrazioni si è conclusa con l'inaugurazione, presso la Torre del Palo a Grotte, della mostra del giovane pittore grottese Carlo Calcasola, studente presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera (MI). Davanti alle autorità civili e religiose presenti, la Signora Maria Ciranni, sorella dei Padri Gaetano e Salvatore, ha avuto l'onore di tagliare il nastro e dare l'inizio alla mostra artistica.

